

Patriarca di Delos

Suprema autorità religiosa dell'**Impero di Delos** e delle Province orientali dell'antico **Impero di Turn**, ora passate sotto il controllo di **Abbul** e di **Zedghast**. Risiede nella Capitale.

La storia del Patriarcato di Delos

La storia del Patriarcato di Delos è relativamente recente, essendosi costituito nelle ultime fasi dell'**Impero di Turn**, a seguito della progressiva crescita di importanza da parte delle Province orientali dell'Impero. Fino al 206 p.F., quando la Capitale venne spostata da **Turn** a **Delos** ad opera dell'Imperatore **Thobosus**, nella grande città costiera regnava spiritualmente un **Metropolita** come in tutte le altre grandi città della parte orientale. Tuttavia già da allora la grande tradizione religiosa e culturale della città di **Delos** spingeva l'Oriente a guardare al Metropolita di Delos come il faro più autorevole, ovviamente dopo il **Patriarca di Turn** ma più vicino di quest'ultimo. Il trasferimento della Capitale rappresentò una sorta di sanzione a questo stato di cose, tanto che sotto il regno dell'Imperatore **Anilius**, successore di **Thobosus** nella parte orientale, il Metropolita di Delos cominciò ad essere appellato con il titolo di Patriarca, fino ad allora spettante solo alla massima autorità spirituale del clero della Luce: il **Patriarca di Turn**.

Fu il II **Sinodo** di Kàmiros nel 250 p.F., sotto l'Imperatore **loudianòs**, a riconoscere ufficialmente la figura del Patriarca di Delos e a trasferire a lui l'autorità religiosa su quanto restava dell'antico Impero nelle mani dell'**Imperatore di Delos**. Ciò non significò però un sopravanzamento in autorità spirituale da parte del Patriarca di Delos nei confronti del **Patriarca di Turn** che restò comunque, ed anzi fu riconfermato con ancora maggiore autorevolezza, come il vertice sommo della **Chiesa della Luce**. Le deliberazioni del **Sinodo**, che comportarono tra l'altro anche il riconoscimento dell'autorità del **Sacro Collegio** di Greyhaven sulla Chiesa degli antichi **Temi del Nord**, risolvevano in questo modo i problemi gestionali e teologici che si erano creati (o accentuati) con il collasso dell'antico **Impero di Turn**: il **Patriarca di Turn** restava l'alta figura unitaria del credo della Luce, il **Sacro Collegio** di Greyaven e il **Patriarca di Delos** ne ereditavano le funzioni di esercizio dell'autorità religiosa nei rispettivi Stati.

Da allora la situazione non si è più sostanzialmente modificata.

L'estensione e i limiti dell'autorità del Patriarca di Delos

L'autorità del Patriarca di Delos non si esercita però in maniera assoluta nell'area dell'attuale **Impero**: il grande prestigio del **Patriarca di Turn** ha infatti consigliato di lasciare a lui la gestione delle diocesi occidentali (in accordo con il Patriarca di Delos), nonostante la "deliotizzazione" (vedi la voce **Iudianus**). Del resto è al Patriarca di Delos che si rivolgono le preghiere e le attese da parte delle sparute minoranze religiose del credo della Luce rimaste nei territori soggetti ad **Abbul** e a **Zedghast**, le quali sperano che l'Impero abbia un giorno la forza di farsi promotore della loro "liberazione".

Per quanto riguarda i rapporti con il potere politico poi, se da un lato è vero che il ruolo di Divino Interprete di Pyros riconosciuto all'Imperatore dal II **Sinodo** di Kàmiros limita non poco l'autorità del Patriarca di Delos (vedi più oltre), va anche riconosciuto che, in virtù proprio di quel ruolo, anche l'Imperatore è soggetto al controllo e alle limitazioni provenienti dal potere religioso espresso dal Patriarca. E' proprio a quest'ultimo infatti che viene richiesta ad esempio l'approvazione ufficiale prima dell'incoronazione del nuovo Imperatore (vedi **Imperatore di Delos**) e questo comporta poi un perpetuo occhio vigile da parte del Patriarca sulla politica del sovrano, in un continuo gioco di contrappesi.

Per quanto riguarda i rapporti con le altre autorità religiose, laddove con il **Sacro Collegio** di Greyhaven gli eventuali accordi e conflitti si giocano su un piano di completa parità, rispetto al **Patriarca di Turn** la situazione è particolarmente complicata, data la superiorità spirituale indiscussa del **Patriarca di Turn** e l'autonomia gestionale sui territori dell'Impero che è riconosciuta al Patriarca di Delos dall'atto sinodale. Tuttavia è in genere cura dei due Patriarchi la riduzione al minimo delle occasioni di conflitto e il rispetto delle prerogative dell'uno e dell'altro, in nome della comune rappresentanza del santo credo della Luce.

Tra gli alti poteri riconosciuti al Patriarca di Delos dal II **Sinodo** di Kàmiros vi è anche quello della convocazione del **Sinodo**, prerogativa che condivide solo con il **Patriarca di Turn** stesso e con l'**Imperatore** in quanto Divino Interprete. Se il **Sinodo** è convocato, e dunque presieduto, dal Patriarca di Delos, è prassi che il **Patriarca di Turn** non partecipi personalmente ma invii un suo delegato plenipotenziario.

La nomina e la deposizione del Patriarca di Delos

La nomina del Patriarca di Delos procede attraverso due fasi: nella prima i Metropoliti e gli Igueni della parte orientale dell'Impero procedono alla selezione di un nominativo tra gli uomini più santi ed autorevoli che si siano illustrati nella dottrina della fede; nella seconda un tale nominativo deve passare sotto l'approvazione dell'**Imperatore**. Qualora l'Imperatore non ritenga gradito il nome scelto dai Metropoliti e dagli Igueni, essi devono passare a nuova selezione, finché arrivino ad una personalità che possa riscuotere l'approvazione imperiale.

Il Patriarca di Delos è regnante fino alla morte e può essere deposto solo dall'**Imperatore** stesso o da un santo **Sinodo**, anche convocato all'occorrenza. L'atto della deposizione è ovviamente molto grave e difficilmente può essere preso in maniera indolore senza il consenso del clero della parte orientale.

L'attuale Patriarca

L'attuale Patriarca di Delos è, dal 502 p.F. il Venerabile **Ilytios**. Egli, già anziano e proveniente dal potente clero monastico della Capitale (è stato Igumeno del Monastero di **Essedion**, ma mai Metropolita), non ha avuto problemi ad ottenere l'approvazione dell'allora Imperatore **Constandinos I** ed ora tiene attentamente sotto controllo, non senza qualche difficoltà, la corte e la politica del successore **Constandinos II**.